

## SUOR MARISELDA DIVIANI

- Nata a Saint Claire Lione (Francia)  
il 14/03/1928
- Entrata nell'Istituto il 09/09/1947
- Ammessa al Noviziato il 18/03/1948
- Prima Professione il 16/08/1950
- Professione perpetua il 19/08/1955
- Deceduta a Castelletto - Infermeria  
Venerdì 11/12/2020 alle ore 20:10
- Liturgia di Risurrezione  
Mercoledì 16/12/2020 alle ore 15:00  
a Casa Madre  
(causa epidemia la presenza sarà ridotta)
- Sepoltura a Castelletto



Suor Mariselda Diviani proviene da una famiglia molto religiosa. Nata in Francia, ha trascorso la sua giovinezza in Svizzera, nel Canton Ticino, a Campello, e ha sempre mantenuto la cittadinanza elvetica. Ha ascoltato la voce del Signore che l'ha invitata a seguirlo e, lasciato tutto, ha iniziato un nuovo cammino nella nostra famiglia religiosa a circa vent'anni.

Il suo ambito apostolico è stato l'educazione dei bambini della scuola dell'infanzia. Ha conseguito il diploma di abilitazione all'insegnamento del grado preparatorio (insegnante di scuola dell'infanzia) presso la scuola Magistrale di Bologna nel 1952.

Ha insegnato a Portegrandi (Venezia) - Scuola dell'infanzia "S. Giuseppe" dal 1952; Corte Palasio (Milano) - scuola dell'infanzia comunale dal 1955; a Castelcovati (Brescia) - scuola dell'infanzia "Quinto Capitano" dal 1961; a Liedolo (Treviso) - scuola dell'infanzia "Sacri Cuori" dal 1964; a Montegalda (Vicenza) scuola dell'infanzia "Papa Giovanni XXIII" dal 1970; a Ferrara Porta Mare (poi denominata scuola dell'infanzia "S. Antonio") dal 1976.

Dal 1985 è stata ad Alfonsine (Ravenna) - Scuola dell'infanzia "Cristo Re", con il mandato di superiora della comunità, fino al suo trasferimento nel 2009 a Sottomarina (Venezia). Dal 2012 è stata accolta a riposo a Isola Vicentina e successivamente in infermeria a Castelletto nel 2016.

È ricordata come una persona molto scherzosa, creativa, volitiva e pratica: "Nella scuola di Ferrara è stata capace di trasformare ambienti tristi e grigi in luoghi di vita, utilizzando materiali di riciclo e trasformandoli in arredi freschi e vivaci, adatti ai bambini. Sotto le sue mani, abili a segare e a verniciare, la scuola ha cambiato volto". È un esempio di quanto la sua inventiva riusciva a realizzare allo scopo di aiutare gli altri a godere del bello, del buono, del vero.

Tra i suoi scritti spirituali troviamo espressioni molto profonde e propositi elevati: "Mi sono proposta un grande amore. Prima di tutto a Dio, sorgente dell'Amore. San Giovanni ci ricorda che l'amore viene da Dio. Dal Padre al Figlio, da Gesù a noi, da noi ai fratelli. Ecco abbiamo il nostro *domicilio*

nell'Amore di Dio. È stupendo! Con il suo aiuto spero di poter fare qualche passetto nel suo Amore, donando alle sorelle vicine qualche cosa di più: un sorriso, un complimento, un grazie, ecc. Penso che queste piccole cose siano il digiuno che Lui preferisce da noi”.

Ha avuto sempre davanti gli insegnamenti dei Fondatori tanto che ha lasciato scritto: “Io voglio essere una vera Piccola Suora, non per realizzare i miei desideri e i miei sogni, ma *l'unico vero desiderio e sogno di Dio*: essere una delle sue tante candele per dare la Sua luce nel tempo stabilito, poi una volta consumata buttata via, perché ci sarà un'altra candela. Ecco vorrei proprio essere *piccola suora* per dire sì al suo grande Amore, per dire sì nell'abbracciare la croce, non solo per parlare di fede, speranza, di carità, ma *per vivere* la fede, la speranza, la carità essendone uno specchio fedele. Tutto questo vorrei essere. Lui mi è vicino, mi tende la mano, mi aiuta e incoraggia a fare qualche piccolo passo”.

Sono parole che si commentano da sole e che sembrano indirizzate a ogni piccola suora, perché ravvivi il senso della propria consacrazione.

La sera dell'11 dicembre 2020, alle ore 20:10, ha incontrato il Signore Gesù, ha pronunciato il suo “Eccomi” e ora gode la gloria del Cielo con i Fondatori. Insieme con loro, ottenga per ciascuna da Dio salute, speranza e coraggio nel dono quotidiano e incondizionato.